

Patrimonio

Nel 2005 il 27% delle persone con un patrimonio netto superiore al milione di dollari risiedeva nell'area geografica Asia-Pacifico, con un incremento del 7,4% rispetto al 2004. La ricchezza totale era pari a 7.600 miliardi di dollari (+8%) di cui oltre il 65% detenuto in Cina e Giappone



MPS RINNOVA IL PATTO CON HOLMO PER FINSOE

Sarà il cda di Banca Mps convocato per domani a dare il via libera al rinnovo per altri sei mesi, fino al 15 aprile 2007, dell'accordo parasociale con Holmo per Finsoe, la finanziaria che controlla Unipol. Il prolungamento del patto è all'ordine del giorno del cda che, invece, non discuterà ancora del futuro di Mps Vita, la divisione assicurativa del gruppo senese per la quale gli advisor J.P.Morgan e Mediobanca devono indicare i possibili partner.

SCIOPERO DEI TRENI DI 24 ORE DALLE 21 DEL 4 NOVEMBRE

I sindacati di base Rsu/Rls dell'Assemblea nazionale dei ferrovieri ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 21,00 del 4 alle 21 del 5 novembre 2006. I sindacati di base denunciano che il Gruppo FS non intende ancora revocare i licenziamenti come dichiarato al tavolo sindacale il 4 ottobre scorso e che al preannunciato smantellamento del pedale dell'Uomo Morto non è seguito un calendario operativo cadenzato.

Tre euro per Telecom? Non bastano

Sondaggi per rilevare le azioni di Olimpia. Cordone sanitario di Mediobanca e Generali

di Roberto Rossi / Roma

TRE EURO SONO POCHI. A Marco Tronchetti Provera non bastano. Per acquistare la quota di Telecom detenuta da Olimpia il manager milanese non è disposto a scendere sotto i quattro euro per azione. E così alcuni fondi stranieri, qualche banca e pro-

tabilmente Mario Resca presidente di Mc Donald's Italia, che hanno tentato fa un approccio con gli advisor dell'ex presidente della compagnia telefonica, sono stati respinti. Resca avrebbe svolto un sondaggio per conto di alcuni investitori americani interessati alla Telecom, ma che ritengono eccessivo il prezzo di 4 euro per azione, livello a cui Olimpia ha in carico il pacchetto di riferimento del gruppo di telecomunicazioni. Nonostante il titolo viaggi sopra i due euro (ieri ha chiuso a 2,23) Tronchetti reputa tre euro troppo poco. E lo si può capire: non può vendere a tre qualche cosa che ha pagato quattro. Anche se forse, molto presto, si troverà nelle condizioni di allineare il prezzo di carico con quello di mercato.

Gli interessi per Telecom comunque, non mancano e sono anche italiani. Questa situazione si intreccia con la speculazione su possibili riassetti azionari in Olimpia. Che vedono al lavoro le principali banche d'affari con Mediobanca, Generali e Intesa pronta a giocare un ruolo importante. Così come i Benetton. «Siamo soci fedeli che continuano a partecipare all'evoluzione di Olimpia la quale, ora, avrà dei progetti», ha detto Luciano Benetton. «C'è una nuova gestione - ha aggiunto - e aspettiamo qualche notizia (dal presidente) Guido Rossi». Tace invece la sponda bresciana della compagnia telefonica. Non trova per ora conferme

l'ipotesi della costruzione di un patto di consultazione tra i soci di Telecom a cui aderirebbe anche Hopa. Tra le tante anime della finanziaria bresciana, un tempo gioiello di Emilio Gnutti, c'è chi vorrebbe far valere la propria quota detenuta nella società telefonica (3,72%) per chiedere rappresentanti nel consiglio di amministrazione. Intanto si aspetta il prossimo 7 novembre. In quella data non solo dovrebbe essere discussa la trimestrale ma dovrebbe essere anche l'occasione per Guido Rossi per fare il punto sul piano di riorganizzazione della società.

Sempre meno internazionale. Ieri la comunicazione del conferimento a un trust di diritto inglese della partecipazione in Solpart (38%), la holding che controlla con il 51% Brasil Telecom. A bilancio la partecipazione è iscritta per 240 milioni di euro ma, nei primi esercizi condotti dagli analisti per calcolarne i valori di mercato, si parla di circa 340 milioni di euro. In Brasile, per ora, Telecom resta con il mobile. Tim Brasil non rientra per ora tra le possibili attività in vendita. «Ribadisco per Tim Brasil quello che ho detto per Tim - aveva dichiarato Marco Tronchetti Provera qualche tempo fa - Non c'è nessuna offerta e nessun mandato a vendere». Ma potrebbe essere solo questione di tempo. È da molto che si vociferava di come Tim Brasil possa essere sacrificata sull'altare del debito della compagnia (circa 40 miliardi di euro). Questo, però, prima dell'arrivo di Rossi alla presidenza del gruppo. Con l'ex commissario della Figg al timone potrebbe anche esserci un'inversione di rotta.



Marco Tronchetti Provera Foto di Di Meo/Ansa

Benetton dynasty, tocca ad Alessandro

Il padre Luciano annuncia il passaggio di mano a partire dal 2007

/ Milano

DINASTIE La seconda generazione della famiglia arriva finalmente alla guida del gruppo Benetton. Ieri a Parigi, durante la festa per il 40esimo anniversario del marchio, il patron Luciano ha ufficializzato l'imminente passaggio di consegne al figlio Alessandro, 42 anni, ormai da tempo considerato l'erede del gruppo industriale veneto. Dal 2007 sarà lui ad assumersi l'onere e l'onore del timone (alla notizia il titolo ha chiuso in Borsa con un rialzo del 3,13%). Dal 1993 alla guida della holding di partecipazioni 21 Investimenti, Alessandro Benetton era entrato dalla porta principale dell'azienda di famiglia nel maggio 1998, unico tra i rappresentanti della seconda generazione a fare parte del consiglio d'amministrazione,

di cui lo scorso anno aveva assunto la vicepresidenza. Il Gruppo passa così nelle mani di uno dei figli dei quattro fratelli - Luciano, Giuliana, Gilberto e Carlo - che nel 1966 iniziarono il miracolo industriale, simbolo della crescita del Nordest, partendo da un piccolo laboratorio di maglieria casalingo, che oggi si è trasformato in un gigante da 1,9 miliardi di euro, mega store in tutto il mondo, partecipazioni finanziarie in settore che vanno dalle autostrade alle stazioni, e che ha anticipato prima degli altri ogni mossa: delocalizzazione, flessibilità, frammentazione dei mercati.

Alessandro, secondo di quattro fratelli, si è laureato nel 1987 con il massimo dei voti all'università di Boston e nel 1991 ha conseguito ad Harvard un master in business administration. Tra il 1988 ed il 1989 ha lavorato alla Goldman Sachs International di Londra, ed ha ricoperto la carica di



Alessandro Benetton Foto Ansa

Il gruppo ha festeggiato ieri a Parigi il 40° anniversario del marchio

presidente di Benetton Formula, compito che ha mantenuto per dieci anni durante i quali la scuderia Benetton ha vinto due campionati mondiali piloti ed uno costruttori in Formula Uno. Nel 2004 il presidente di Confindustria Montezemolo lo ha nominato ambasciatore, con l'incarico di seguire gli investimenti americani ed asiatici in Italia. La 21 Investimenti Spa, gruppo da egli stesso fondato come holding di partecipazioni, oggi rappresenta un sistema di fondi di private equity con un patrimonio di oltre un miliardo di euro. Sposato con Deborah Compagnoni, dalla quale attende il terzo figlio («ho scelto una campionessa di sci e non una top model - disse - perchè ho sempre preferito guardare ai contenuti invece che all'apparenza»), Alessandro Benetton è a sua volta un appassionato di sport ed è considerato uno tra i primi cento sciatori italiani.

COMUNE DI TRICARICO

Provincia di Matera

IL COMUNE DI TRICARICO, rende noto che intende espletare una gara pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di "RIASSETTO TERRITORIALE DI AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN LOCALITÀ: VALLONE FORLUSO - FOSSO PIANO DELLE GINESTRE".

- Importo complessivo dell'appalto al netto degli oneri sicurezza: Euro 587.820,00. - Categoria prevalente: OGB; classifica: II. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: lavorazione Categoria Importo (euro) Subappaltabile Importo (euro) SISTEMAZIONE IDRAULICA OGB - Prevalente 531.170,00 SI INGEGNERIA NATURALISTICA OGB13 - Scorponale 74.830,00 SI Il termine per il ricevimento dell'offerta è fissato in gg.26 dalla pubblicazione sulla Guri (avvenuta in data 25/09/06) al seguente indirizzo: Comune di Tricarico - ufficio Tecnico - Via Don P. Toscano - 75019 TRICARICO. Responsabile del procedimento è l'arch. Vincenzo Grassano - Tel. 0835/526104/23. In pubblicazione integrale sul sito internet del Comune di Tricarico www.comune.tricarico.mt.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica Arch. Vincenzo GRASSANO

PROVINCIA DI BARI SERVIZIO VIABILITÀ "NORD" ESTRATTO DI BANDO DI GARA

AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA ED ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI CONNESSE, RELATIVAMENTE AI LAVORI DI "AMMODERNAMENTO E ALLARGAMENTO DEL PIANO VIABILE E DELLE RELATIVE PERTINENZE DELLA S.P. 130 TRIANI-ANDRIA, RISOLUZIONE DELL'INTERSEZIONE CON LA S.P. 158 A LIVELLI SFALSIATI, DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL SOTTOPASSO ALL'AUTOSTRADA A14"

1. Stazione appaltante: Provincia di Bari - Servizio Viabilità "Nord" - Via Castromediano, 130 - 70126 BARI - tel 080/5412826 (813-802) - telefax 080/5412872;
2. Procedura di gara: Procedura aperta (Pubblico incanto), ai sensi dell'art. 3, comma 37, D.Lgs. 12/04/2006 n.163 e art. 69 D.P.R. 554/99;
3. Luogo di esecuzione: Territorio dei Comuni di Trani (BA) e Andria (BA);
4. Importo complessivo incarico: € 630.000,00 (oltre IVA e contributi) di cui € 555.000,00 soggetto a ribasso d'asta ed € 75.000,00 (per esecuzione di indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche) non soggetto a ribasso;
5. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;
6. Termine perentorio di ricezione delle offerte: ore 12.00 del 13.11.2006;
7. Data della gara: 20.11.2006, ore 9.00;
8. Pubblicità: il bando di gara integrale, trasmesso per via elettronica all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 25/09/2006, è stato pubblicato il 28/09/2006. E' in pubblicazione sulla G.U.R.L., all'albo pretorio della Provincia di Bari e dei comuni interessati, nonché sul sito internet www.provincia.ba.it unitamente al disciplinare e ai relativi allegati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ "NORD" (ing. Ventura CARELLA)

MILANO Il segretario della Camera del Lavoro Rosati mantiene aperto il caso della cessione della società a un fondo inglese: «Così si impoverisce la città»

«Troppi dubbi: il sindaco Moratti chiarisca la vendita di Metroweb»

di Laura Matteucci

«Il sindaco Letizia Moratti chiede polemicamente al governo un tavolo per Milano, lamenta la mancanza di risorse per le infrastrutture, ma nello stesso tempo quelle che ci sono le vende in un'ottica esclusivamente finanziaria, senza prospettive industriali di crescita. Di sicuro, resta solo l'impovertimento della città». La «doppia morale» del sindaco di Milano salta agli occhi, nelle parole del segretario della Camera del lavoro di Milano Onorio Rosati. Sul caso Metroweb, la società di proprietà dell'Aem (l'azienda energetica milanese) che ha cablato Milano e hinterland, e che adesso il Comune ha ceduto ad un fondo priva-

to inglese che con fibre ottiche e telecomunicazioni non ha nulla a che spartire, la polemica non finisce mai. Oggi, peraltro, è in calendario una seduta straordinaria del consiglio comunale sulla vicenda, che di chiaro ha poco o nulla.

Questo lo stato dell'arte: l'Aem e il fondo privato inglese Stirling Square capital partners hanno sottoscritto il contratto quadro, che prevede la cessione del controllo di Metroweb (70% al fondo, 23% ad Aem) attraverso una newco appositamente costituita e controllata dal fondo. Di fatto, la scatola è stata costituita, le quote invece non sono state ancora conferite. La cessione sarebbe costata intorno ai 240 milioni di euro, a fronte di una stima



Letizia Moratti Foto Ansa

da parte dell'assemblea dei soci del valore aziendale di circa 290 milioni.

«Il punto è la cessione ad un fondo che non ha alcun background industriale, che quindi non offre alcuna garanzia di crescita - riprende Rosati - E, anche dal punto di vista occupazionale, le prospettive non sono



Onorio Rosati

affatto chiare». Al momento, la trentina di lavoratori di Metroweb hanno ripetutamente chiesto incontri ai vertici di Aem, senza ottenere alcuna risposta. Le ricadute dell'operazione sui lavoratori, insomma, sono avvolte nella nebbia più fitta.

Una dismissione criticabile dal

punto di vista industriale, dunque. Ancora Rosati: «Oltretutto, di possibili acquirenti se n'erano fatti avanti altri, tra cui I.Net, società controllata da British Telecom e specializzata in servizi a banda larga». Come dire: una società che di certo avrebbe avuto le carte in regola per fare un'offerta. Il Comune nega sia fatta avanti in tempo utile, l'opposizione invece sostiene il contrario.

C'è di più: Metroweb venne costituita dalla e.Biscom di Silvio Scaglia e dalla Aem di Milano per realizzare una rete a banda larga nel capoluogo lombardo, nell'hinterland e in altre zone del Nord Italia. Ora, il fondo inglese risulta, tra gli altri, in mano a Stefano Bonfiglio e Giorgio

Napoleone, già consulenti di Micheli e Scaglia per la quotazione di e.Biscom. Insomma. «Chi acquista oggi - spiega Rosati - fu consulente di coloro che quotarono e.Biscom, che insieme ad Aem era inizialmente proprietaria di metroweb e Fastweb». Chi non avesse chiari i legami di parentela, si fidi: l'intreccio c'è.

Da New York, intanto, il presidente della Provincia Filippo Penati ribadisce l'interesse ad entrare nell'azienda. E, viste le polemiche che hanno accompagnato la cessione (dietro il fondo Stirling si è anche detto ci sia un paradiso fiscale), si dice «convinto che il sindaco avrebbe bloccato la cosa; è strana questa accelerazione».